

Appendice:

Cronologia degli amministratori pubblici gemoniesi

PRIMA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Fino al 1859, anno in cui la Lombardia fu annessa al Regno di Sardegna, l'amministrazione Comunale era retta da tre «DEPUTATI DELL'ESTIMO» eletti da una assemblea, a base censitaria, detta «Convocato degli Estimati» formata da cittadini proprietari o possidenti paganti tasse in una certa misura.

Secondo l'editto 30 dicembre 1753, ripristinato dopo la parentesi Napoleonica nel maggio 1816 il Convocato degli Estimati si riuniva in via ordinaria due volte all'anno, presente una commissione governativa, per la stesura del verbale e la verifica sulle delibere.

I tre deputati amministrativi (patrimonio, annona, sanità) restavano in carica tre anni ed erano rieleggibili.

L'Archivio Comunale di Gemonio purtroppo non consente di ricostruire interamente l'attività ed i nomi dei deputati locali.

E
a
2
c

l:
n
c
S
r
a
L
s
s
c
t
s
n
ti
e
il
a
r
z

n
e
n

T
g

a
l'

DOPO L'UNITÀ D'ITALIA

Con l'anno 1859 si apre una nuova era per il diritto amministrativo italiano grazie alla Legge Rattazzi del 23 ottobre 1859 promulgata subito dopo l'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna.

L'articolo 12 prevedeva che, nei Comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti (ed è il caso di Gemonio) fossero eletti 15 Consiglieri Comunali tra i quali, con nomina regia, sarebbe poi stato indicato il Sindaco. Secondo l'articolo 14 della Legge Rattazzi avevano diritto al voto nelle elezioni amministrative i cittadini di anni 21, in grado di leggere e scrivere, e che pagassero Lire cinque di imposte dirette. Un elettorato che, essendo a base censitaria, era ristretto ma comunque sempre più vasto di quello per le elezioni politiche: per opportuno confronto a Gemonio nell'anno 1874 gli elettori per le elezioni amministrative erano 131 contro i soli 20 aventi diritto al voto per le elezioni politiche (Gemonio in quell'anno contava circa 1000 abitanti). L'articolo 43, sempre della stessa legge, stabiliva che le elezioni fossero tenute da marzo a maggio ma non oltre il mese di luglio; inoltre l'art. 190 prevedeva in cinque anni la durata in carica dei Consiglieri Comunali e la rinnovazione annuale del quinto degli eletti, con estrazione a sorte.

La prima riunione del Consiglio Comunale di Gemonio (in Archivio non vi è alcun documento circa le elezioni) è dell'11 maggio 1860 e la secondo è del 13 maggio 1860 (segretario comunale è Donati Giovanni).

Il primo SINDACO, di nomina regia, è l'Ing. FORTUNATO VALAPERTEA che resta in carica fino al 26 giugno 1873, data della sua morte.

Gli succede, sempre per nomina regia in data 10 agosto 1873, VISCONTI DOMENICO (...-1889) che dirige l'Amministrazione Comunale fino al maggio 1884 quan-



Nella fotografia (già esposta alla mostra « Gemonio nel tempo » organizzata dalla Biblioteca Comunale e dalla Pro-Loce nel 1979) il primo Sindaco di Gemonio: VALAPERTA Ing. Fortunato. Nato a Caravate nel 1815, morto a Gemonio il 26 giugno 1873. Dopo aver ricoperto durante il dominio dell'Impero Austriaco cariche pubbliche locali, venne chiamato allorché la Lombardia fu annessa al Regno Sardo alla carica di primo cittadino (in quel periodo era il Re che sceglieva il sindaco); con l'Amministrazione da lui presieduta si procede alla formazione della Piazza Comunale del paese, all'allargamento ed alla sistemazione della maggior parte delle strade interne del paese, si incomincia la costruzione dell'edificio in cui fino al 1960 ebbe sede il Municipio... ma soprattutto si imposta tutta l'organizzazione dei servizi comunali (scuole, medico condotto, ostetrica, stradino e manutenzione strade, regolamenti per cimitero, edilizia, sanità...).

do, ancora e per l'ultima volta per nomina regia, viene nominato Sindaco il Dr. SANGALLI PERICLE (1844-1903).

Nel 1898 viene modificata la legge amministrativa ed il Sindaco è nominato dai consiglieri a maggioranza. Nell'agosto 1899 si effettuano le elezioni amministrative ed il nuovo consiglio comunale nomina nuovo sindaco ancora il Dr. SANGALLI PERICLE (sindaco uscente) che, seduta stante, dà le dimissioni e non accetta la nomina. Viene eletto allora CLIVIO Avv. OSMONDO (1842-1922) che, assente a quella seduta, comunica in seguito di non voler accettare. Finalmente nella seduta del 27 agosto 1899 è eletto sindaco ARIOLI DOMENICO (riconfermato nel 1902).

Nella seduta del 6 gennaio 1906 è nominato sindaco il Prof. INNOCENTE CLIVIO (1861-1954) che non accetta la carica (e anzi si dimette anche da consigliere comunale). La carica di Sindaco resta vacante fino al 16 febbraio 1908 in cui viene eletto VALMAGGIA PIETRO chiudendo così una lunga e travagliata crisi comunale.

Il 23 gennaio 1910 Valmaggia Pietro dà le dimissioni per protesta contro i Consiglieri Comunali che, spesso e senza motivo, disertano le sedute di Consiglio. Le dimissioni sono ritirate in seguito ad insistenze ma nella seduta del 9 ottobre 1910 sono di nuovo presentate «per impegni professionali e per altre ragioni che non crede di esporre». Ciò provoca le immediate dimissioni di tutti gli assessori con conseguente crisi. Il Consiglio decide allora di rimandare la nomina del Sindaco a dopo le elezioni comunali amministrative prossime.

Dopo le elezioni il 18 dicembre 1910 è nominato Sindaco il Dr. MASSIMO SANGALLI dopo lunga ed animata discussione circa un ricorso di ineleggibilità contro il Dr. Sangalli Massimo (il risultato di questa discussione provoca le dimissioni di Castelli Arcangelo e Visconti Domenico presentatori del ricorso che è stato respinto).

Dopo le elezioni del 1913 è riconfermato Sindaco il Dr. SANGALLI (solo dopo un mese dalle elezioni si di-

mettono « irrevocabilmente » Castelli Arcangelo, Valmaggia Pietro e Roncari Francesco). Nella seduta del 26 luglio 1914 si dimette « per sue circostanze » anche il Sindaco, subito seguito dagli assessori. Il 10 novembre 1914, dopo un tentativo è eletto Sindaco il Dr. ALFREDO MENIN che però il 30 ottobre 1917 è costretto a dimettersi perché si deve trasferire altrove per motivi di lavoro (nativo di Stra era a Gemonio il Direttore dello stabilimento « Soc. Anonima Cementi e Calci di Gemonio »). Ne conseguono le dimissioni anche degli assessori.

In questo periodo tra i Consiglieri Comunali ve ne sono alcuni sotto le armi (periodo della « Grande Guerra del 15/18 ») e cioè: Curti Edoardo, Jemoli Temistocle, Podestà Giuseppe, Visconti Carlo e Visconti Domenico.

Nuovo Sindaco eletto il 30 settembre 1917 è il Cav. Dott. SANGALLI MASSIMO che resterà in carica fino alle elezioni del 1920.

A queste elezioni risultano vincitori i socialisti (che riportarono per la prima volta una importante affermazione e vinsero anche a Varese, Busto Arsizio, Como ed ebbero la maggioranza nel Consiglio Provinciale) che esprimono come sindaco PORRINI DANIELE.

Nell'inverno del 1922 si dimette il Sindaco e tutti i consiglieri socialisti; il Prefetto nomina allora Commissario Prefettizio il Cav. Dott. Carlo Giani che dirige la normale amministrazione comunale fino alle nuove elezioni indette per il 25 novembre 1923. Dopo queste nuove elezioni è eletto Sindaco CLIVIO Ing. LORENZO (1859-1942).

Con l'avvento al potere del regime mussoliniano è nominato, con Decreto Reale in data 8 luglio 1926, PODESTÀ il Cav. Dott. MASSIMO SANGALLI (con verbale di passaggio dell'amministrazione comunale dal Sindaco al Podestà il 14 luglio 1926).

Nel gennaio 1929 è nominato con Decreto del Prefetto, in sostituzione del Podestà cessante, Commissario

Prefettizio l'Avv. Cav. Uff. Carlo Angius (verbale di passaggio il 24 gennaio 1929).

Con Decreto Reale in data 28 settembre 1929 è nominato Podestà CURTI Rag. EDOARDO fu Virginio (1880-1938) (verbale di passaggio della amministrazione comunale in data 20 ottobre 1929).

Il 28 aprile 1938 muore Curti Edoardo ed il Prefetto nomina Commissario Prefettizio il Cav. Ing. CLIVIO LORENZO a cui subentra nel giugno 1938, sempre come Commissario Prefettizio, CURTI VIRGINIO che nel luglio 1938 è nominato Podestà.

Egli resta in carica fino al 25 aprile 1945 allorché i poteri sono assunti dal locale C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale) che il 28 aprile 1945 chiama a presiedere l'Amministrazione Comunale lo stesso CURTI VIRGINIO coadiuvato da una giunta o commissione espressa dai vari partiti democratici (cinque esponenti).

Nelle elezioni amministrative tenutesi il 7 aprile 1946 riporta la maggioranza la lista democratico-cristiana sulle tre liste presentate e Sindaco viene nominato CASTELLI ARCANGELO (1876-1960).

Sara riconfermato anche nelle elezioni tenutesi il 28 maggio 1951 (si presentarono ancora tre liste) e nelle successive elezioni del 27 maggio 1956 (due liste presentate).

Il Sindaco Castelli Arcangelo muore il 30 aprile 1960 (era nato nel 1876) mentre mancano pochi mesi alle nuove elezioni: gli subentra nella carica Comolli Andrea, che aveva fino ad allora ricoperto la carica di assessore anziano. Dopo le elezioni del 6 novembre 1960 in cui vengono presentate due liste (lista DC di continuità con l'amministrazione uscente, e lista indipendente «Campanile») viene eletto sindaco Curti Virginio, riconfermato anche nelle elezioni del 22 novembre 1964 (tre liste presentate).

Curti Virginio muore il 18 giugno 1969 mentre ricopre ancora la carica di primo cittadino: gli subentra

Clivio Carlo che resta in carica fino alle elezioni del 7 giugno 1970 allorché viene eletto sindaco Comolli Andrea con Assessore anziano Pozzi Ugo, che capeggiarono una coalizione di centrosinistra (DC-PSI) risultata vincitrice sulle altre tre liste presentate (due liste indipendenti ed una lista PCI).

Dalle elezioni del 15 giugno 1975 esce vincitrice una lista indipendente (sulle tre presentate), nata dall'unione delle due liste indipendenti presentatesi alle precedenti elezioni amministrative, che esprime come sindaco Rosaspina Francesco, riconfermato poi anche alle elezioni dell'8 giugno 1980 in cui furono presenti tre liste («Gemonio 80» formata da esponenti D.C. ed indipendenti, lista «PCI-PSI-Indipendenti», lista «Campanile» a carattere indipendente).